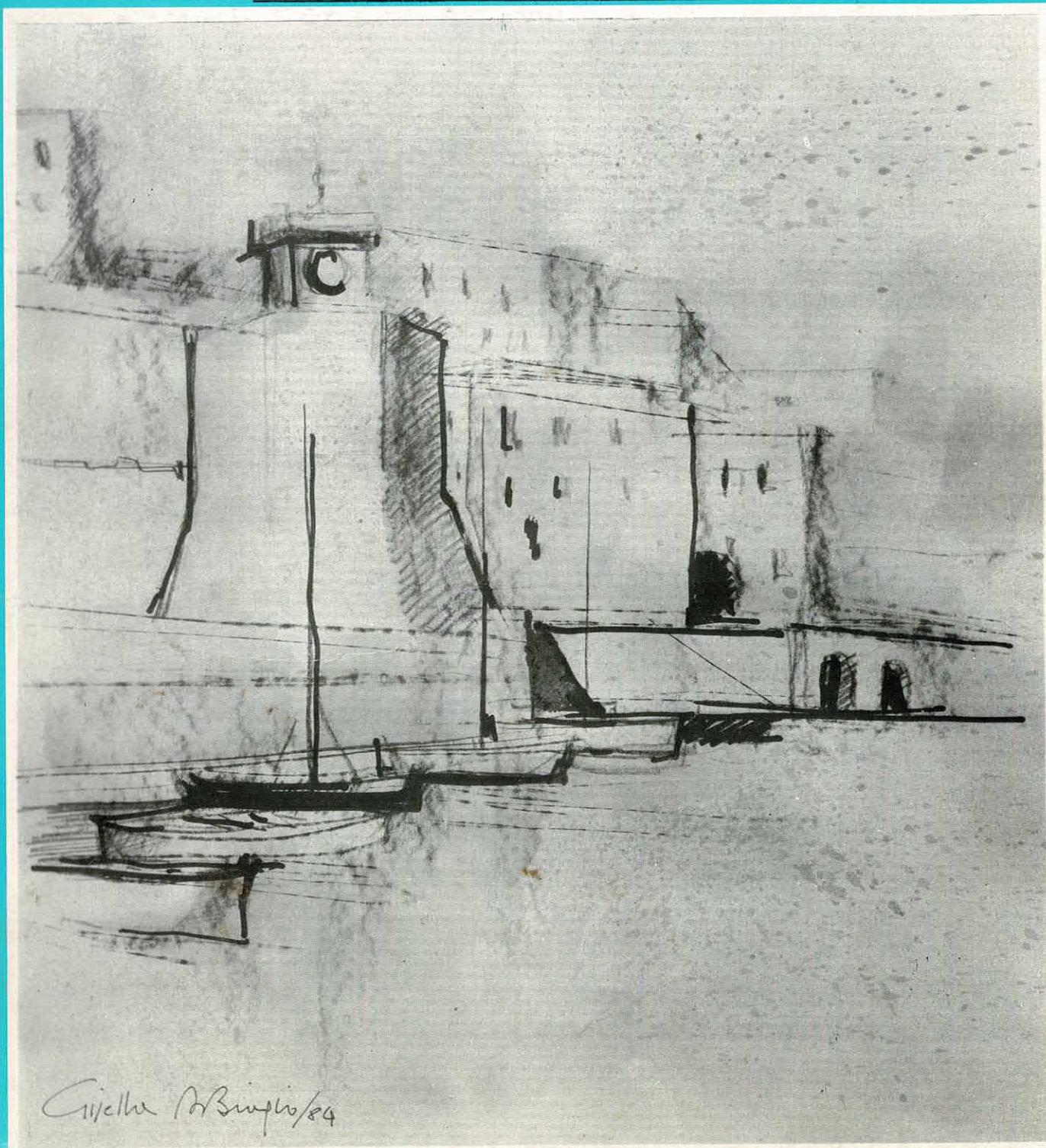




# PIAGGIA

\* PERIODICO TRIMESTRALE DEL CENTRO VELICO ELBANO - RIO MARINA - ANNO 1 - N. 2 - ESTATE 1984 \*

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV - P. I. 70 %



*Cipolla A. Simple/84*

**T  
R  
A  
G  
H  
E  
T  
T  
I**

**R  
E  
S  
I  
D  
E  
N  
C  
E  
S**



**H  
O  
T  
E  
L  
S  
  
V  
I  
L  
L  
E  
  
A  
P  
P  
A  
R  
T  
A  
M  
E  
N  
T  
I**

**UFFICIO  
TURISTICO**

**ISOLA D' ELBA**

**FORTI**

**VIAGGI E VACANZE**

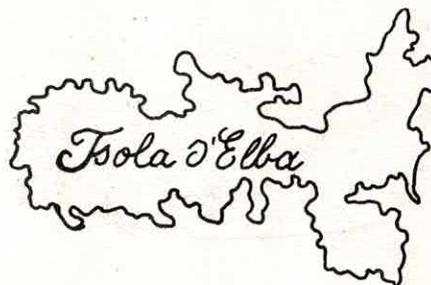
**Via Palestro, 23 - Tel. (0565) 962392 - 962469 - 57038 Rio Marina**

**AUTONOLEGGIO CON E SENZA CONDUCENTE**

**TAXI**

**RENT A CAR**

**AUTOVERMIETUNG**



**B. FORTI & GORDIANI**

**RIO MARINA - Tel. Uff. 962469 - 962089 - Ab. 962409**

**CAVO (Molo) - Tel. 949806**



Anno I - N. 2 - Estate 1984

# LA PIAGGIA

Periodico trimestrale del  
Centro Velico Elbano  
Rio Marina

**Carlo Carletti**  
direttore responsabile

**Giuseppe Leonardi**  
redattore

Comitato di redazione

**Gianfranco Vanagolli**  
**Dante Leonardi**  
**Mauro Filippini**  
**Lelio Giannoni**  
**Marcello Gori**  
**Luciano Muti**  
**Marino Calafati**  
**Massimo Mellini**  
**Natale Pacciardi**  
**Pina Giannullo**

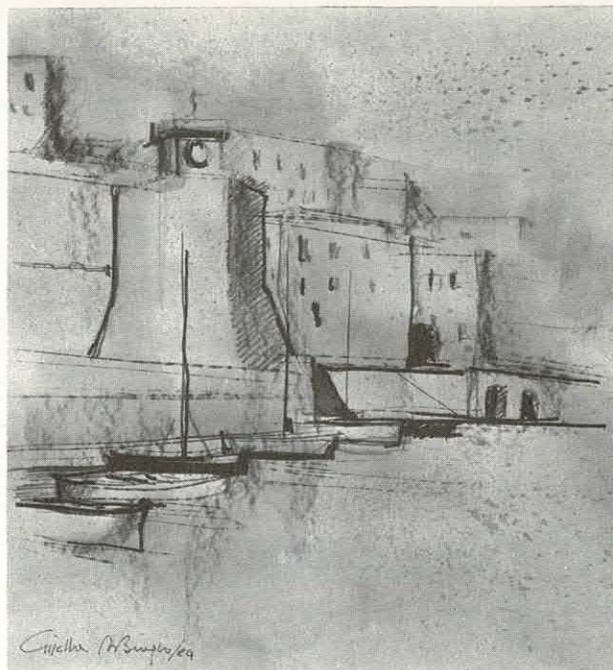
Autorizzazione del Tribunale Civile di  
Livorno n. 397 del 6 febbraio 1984

**Direzione e redazione**

**Centro Velico Elbano**  
via V. Emanuele II, n. 2  
57038 Rio Marina (LI)

**Stampa**

Ind. Tip. Perseveranza - Piombino



IN COPERTINA:

Gisella Di Biagio - « IL PORTO »

## A GONFIE VELE

*Ed eccoci al secondo numero de "La Piaggia". Lo variamo sereni perchè ormai sono tramontati i timori che nutrivamo, e non poteva essere altrimenti, quando il nostro giornale era solo un progetto.*

*Oggi abbiamo alle spalle un esordio fortunato, un successo, diciamo pure. È vero infatti che gli amici, i soci, gli elbani residenti fuori dall'isola, hanno risposto alle nostre aspettative oltre ogni possibile previsione.*

*Da Roma hanno augurato buon vento alla "Piaggia", Franco Faggioni, Patrizio e Pina Meoni, Angelo Arnò, Ebe D'Ambrosio Bellini, Antonio Baglio, Elvio Chiesa.*

*Da Piombino si sono congratulati con noi Pierluigi Biancotti, Nettuno Toniatti, Rino Regoli.*

*Da Firenze ci hanno augurato Buon lavoro Antonio Celi, Carmelo Adorno; da Portoferraio si sono associati con simpatia Giuseppe Conti e Alessandro Matricardi.*

*Da Livorno ci hanno ringraziato Romolo Todella e Gino Torretti.*

*Da San Vincenzo abbiamo ricevuto i saluti ed i complimenti degli amici Mario Pirastru e Raffaella Immella.*

*Ricordiamo inoltre con piacere gli auguri di Gianni Frizilio da Lucca, di Pietro Paperetti da Ravenna e della famiglia Croci da Orvieto, di Mauro Bastianini da Massa Marittima, di Lucia Castelli da Gaeta, di Lidio Ridi da La Spezia, di Sergio Stabili da Pomigliano D'Arco e di Roberto Giannoni da Mozzate, di Elsa Lupi da Marciano Marina e Giuseppe Paperetti da Cavo.*

*Gli incoraggiamenti e gli elogi che abbiamo ricevuto, oltre agli aiuti economici venuti dalla pubblicità e dagli abbonamenti, ci hanno dato tranquillità e quella spinta che ci permette ora di guardare con più ottimismo al futuro de "La Piaggia".*

Grazie a tutti per averci aiutato.  
IL COMITATO DI REDAZIONE

# SOMMARIO

- 3 A gonfie vele *del Comitato di Redazione*  
 4 Buona fortuna a "La Piaggia",  
*di Mara Novelli*  
 4 Nuovo Circolo Pescatori Sportivi a  
 Rio Marina  
 5 Pienamente riuscito il Raduno  
 Tecnico Zonale *di Rino Regoli*  
 5 4° Trofeo "O. Bartolini", a Naregno  
 6 La Regata Nazionale delle Tavole  
 a Vela *di Lelio Giannoni*

- 7 I nostri campioni *di Marcellino*  
 7 Echi del Corso Allievi Istruttori Vela  
 8 Vela e Medicina  
 11 La pagina Marinaresca  
 11 Notizie Flash  
 11 Il nuovo Direttivo dell'Unione Sportiva  
 12 Un episodio di guerra sul mare:  
 L'affondamento del "Bolzaneto",  
*di Giuseppe Leonardi*  
 14 Ricordando Mario Giannoni  
*di Gianfranco Vanagolli*

## BUONA FORTUNA A "LA PIAGGIA"

Gli amici del Centro Velico Elbano di Rio Marina mi hanno chiesto di scrivere per il loro nuovo periodico, "La Piaggia", un articolo; una richiesta che ben volentieri, considerata ormai la nostra vecchia amicizia, mi accingo ad esaudire.

Non sono una esperta vera e propria delle "cose" di mare; sono solo una grande appassionata, una che si diverte solo a stare al mare. Mi piace la spiaggia, il sole, gli scogli, la barca e non avverto mai la noia che arriva quando, ad esempio, passo ore a guardare i movimenti di chi si appresta a partire in mare o di chi vi rientra. Ricordo pomeriggi interi trascorsi nel porticciolo di Rio Marina. Non essendo quindi una esperta del mare, almeno per quanto riguarda le imbarcazioni, il mio breve intervento sul periodico degli amici di Centro Velico, sarà - giocoforza - un intervento di cronaca, di impressioni e di suggestioni.

Amici ho detto, ed è proprio così. Semplicità, cortesia, modi schietti sono queste le prerogative dei componenti del centro di Rio. Ricordo alcuni incontri avuti con Gori, il segretario, con il presidente, con il sindaco Diversi. Sono state occasioni per conoscerci, per parlare dei problemi della "scuola" velica, dei ragazzini che frequentano i corsi, del programma agonistico.

Sono venuta, in questo modo, a contatto con una realtà umana e sociale che non conoscevo, ma che mi ha molto impressionato. Il fatto che, anni fa, un gruppo di minatori fondasse un centro velico e lo facesse, nonostante i disagi economici funzionali, mi ha sempre, e molto, colpito.

Oggi le cose, grazie alla bravura del consiglio, sono cambiate. A Rio si danno appuntamenti velici nazionali di grossa importanza, il centro sta crescendo, si è fatto conoscere a livello nazionale ed internazionale. Il fatto stesso che abbia sentito la necessità di avere un suo periodico, "La Piaggia", appunto è la migliore dimostrazione del suo salto di qualità. Ed a proposito de "La Piaggia", l'amico Gori, mi chiedeva - con molta generosità - consigli redazionali. Ebbene debbo dire che, almeno da quanto ho potuto vedere sul primo numero uscito

in primavera, mi sembra che di consigli, gli amici di Rio Marina, non ne abbiano granché bisogno. Il periodico è vivo, ricco di informazioni e di rubriche, e l'idea di pubblicare il "racconto" di un vecchio naufragio come quello della nave goletta *Clementina*, avvenuto sulle coste sarde nel marzo del 1899, in omaggio al capitano, Elbano Paolini di Rio Marina, mi è parso un modo estremamente interessante per dare inizio al loro appassionato lavoro.

Mara Novelli

## NUOVO GRUPPO SPORTIVO

Un gruppo di oltre cento pescatori dilettanti ha costituito nell'aprile scorso il *Circolo pescatori sportivi - Rio Marina*, che verrà affiliato alla F.I.P.S. ed al CONI.

Il *Circolo* è stato creato allo scopo di promuovere e favorire lo sviluppo della pesca sportiva in mare, nei limiti fissati dai regolamenti in vigore, senza fini di lucro, e di promuovere iniziative per la difesa e la tutela dell'ambiente marino.

I soci hanno proceduto alla elezione del consiglio direttivo, che risulta così formato:

Patrizio Giannoni (presidente); Alberto Danesi (v. presidente); Luigi Colli (segretario); Gabriello Paolini (cassiere); Roberto Cignoni (economista); Nivo Cerrai e Walter Gemelli (direzione ed organizzazione sportiva); Marcello Checchi, Maurizio Anichini, Marcello Toniatti, Goffredo Tamagni (consiglieri).

Alla prima gara di pesca con canna, svoltasi il 25 aprile, hanno partecipato concorrenti di tutte le età. La zona destinata alla gara era lo specchio acqueo nei pressi della banchina del porto.

Goffredo Tamagni si è aggiudicato il 1° premio catturando 7 pesci (190 punti), seguito da: Pier Luigi Morra e Fabio Cerrai (147), Gianni Regini (113), Rodolfo Zamieri (55) e Siriano Puccetti (45).

**programma gare di pesca "Estate '84":**

- 24 giugno a Rio Marina (con canna)
- 8 luglio a Cavo id.
- 15 agosto a Rio Marina "
- 19 " a " " (con bolentino)
- 9 sett. a " " id.
- 30 " a " " (con canna)

## PIENAMENTE RIUSCITO IL RADUNO TECNICO ZONALE ORGANIZZATO DAL CENTRO VELICO ELBANO

45 velisti in erba della 2ª zona F.I.V., dai 9 ai 15 anni, hanno dato vita al raduno zonale per le classi Optimist ed Europa, validamente organizzato dal 1. al 4 giugno 1984 nello specchio d'acqua prospiciente lo splendido Residence "Ortano Mare" dal Centro Velico Elbano di Rio Marina, ormai da anni ben disponibile ad organizzare regate e manifestazioni veliche ad alto livello.

La piena riuscita della manifestazione velica ha dimostrato ancora una volta che il Centro Velico Elbano è tecnicamente all'altezza della situazione. Proprio per questo si auspica che iniziative del genere vengano ripetute negli anni a venire, in modo che, magari scegliendo una data più adatta ai ragazzi che debbono frequentare la scuola, si possa effettuare per la seconda zona F.I.V. un raduno all'anno qui all'Elba.

Il bel tempo ha accompagnato questi ragazzini, alcuni dei quali hanno iniziato a far vela da poco e che per la prima volta assaporavano, beati loro, un'avventura sportiva lontano di propri genitori e nonni.

Per la classe Optimist, 37 cadetti dai 9 ai 15 anni, alcuni quanto un soldo di caelo, tra cui 5 femmine, rappresentavano 11 circoli velici della 2ª zona, con 5 cadetti a testa il Centro Velico Elbano ed il Centro Velico Piombinese, con 4 il C.N. Livorno e Follonica, con 3 Centri Velici. Antignano, Marina di Campo, il Cral Vela Erix e Foce di Cecina, con 2 Ringressi e C.N.M. di Carrara.

Per la Classe Europea, 8 ragazzi in rappresentanza di 6 circoli, tra cui C.N. Livorno, il C.V. Elbano, Erix, il C.N.M. di Carrara, il Foce di Cecina e il C.N. di Follonica.

Lo staff degli Istruttori FIV era composto dal Coordinamento Guido Bressan di Trieste, Onis Bigazzi di Rosignano, Direttore 2ª zona Nord, Monica Salvà di Brenzone sul Garda, Alfredo Palandri di Livorno, Libero Quiriconi di Cecina, Patrizio Giannoni di Rio Marina e Rino Regoli di Piombino, mentre "quelli del C.V.E." che facevano i lavori più duri e sulle cui spalle gravava il peso non indifferente dell'intera organizzazione, era composto da Marcello Gori, Luciano Gori, Lelio Giannoni, Mario Luppoli, Cignoni Noemio e Rodolfo D'Agata. Hanno contribuito non poco, Fabrizio Bacci, Marcello Cioni e Carlo Cattaneo, che hanno messo a disposizione dello staff Istruttori, imbarcazioni per l'appoggio in mare ed ai quali va il sentito ringraziamento degli organizzatori. Un sentito ringraziamento va anche alla Direzione del Residence "Ortano Mare", che ha ospitato nei 4 giorni Istruttori e allievi, mettendo a disposizione degli atleti il suo efficiente complesso e attrezzature con estrema cortesia e comprensione per gli eccitati cadetti.

Tale raduno è stato possibile anche grazie alla sponsorizzazione della A.A.S.T. (Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo per Isola d'Elba), alla quale va il ringraziamento del direttivo del Centro Velico Elbano con la speranza che in avvenire si possa concretizzare una sempre più stretta collaborazione.

L'amministrazione Comunale di Rio Marina ha contribuito facilitando il trasporto delle imbarcazioni dal porto alla spiaggia di Ortano.

Passato il primo giorno dedicato agli arrivi dei cadetti ed al trasloco ad Ortano, è stata presa visione delle imbarcazioni insieme agli Istruttori per verificarne la validità e la possibilità di migliorarle da effettuare subito, dopodiché i ragazzi si sono potuti riposare dalle fatiche del viaggio e della sistemazione in spiaggia delle loro barche.

Sabato 2 maggio, con la preparazione atletica, è iniziato il forsing dei ragazzi intervenuti come da programma.

Qualche problema è iniziato durante il varo delle imbarcazioni a causa delle onde, ma si è risolto tutto con una cima tra la barca-giuria, ancorata a trenta metri da riva e la riva stessa.

Nessuna partenza falsa e via per la prima regata con due ben distinti gruppi, quello dei migliori e più preparati davanti, e l'altro, formato da ragazzini con imbarcazioni non all'altezza della situazione, leggermente atardati fin dalle prime battute.

Sono state effettuate due regate che hanno messo in luce alcuni ragazzi veramente in gamba per la loro età, sia per gli Optimist che per l'Europa. Purtroppo alcune imbarcazioni hanno subito danni a causa del loro già precario stato ed alcuni velisti si sono trovati subito in difficoltà ed hanno compromesso sin dall'inizio la loro performance. Altri, invece, hanno dato spettacolo con i loro ingaggi con le virate e le abbattute effettuate a regola d'arte. Alcuni hanno pianto quando le cose non sono andate troppo bene in mare o quel bordo si dimostrava non vincente facendo perdere posizioni preziose.

E come le persone grandi, alla fine di ogni prova fiocavano le proteste che alla sera venivano discusse collegialmente.

Sabato sera vi è stato il tempo di assistere anche ad una messa officiata nel salone del Residence "Ortano Mare" da Don Mario Lazzari, parroco di Rio Marina, alla quale hanno assistito gli intervenuti al raduno.

La sera cena tutti insieme nel Residence e alle 22 a nanna.

Domenica 3 il programma si è intensificato e sono state effettuate tre regate leggermente più lunghe, si è assistito allora anche a qualche bella rimonta. È successo un po' di tutto e c'è stato perfino chi ha rotto la barra del timone a 20 metri dall'arrivo mentre era in seconda posizione e che timonando con la mano è riuscito a tagliare il traguardo perdendo una sola posizione.

Una cosa è certa, che i 45 ragazzi non scorderanno tanto facilmente un raduno del genere. Una tale esperienza è risultata valida per tutti, bravi e meno bravi, ma anche chi scrive avrà sempre in mente il volto deluso del piombinese Robertino Galgani, quando dopo 20 minuti che era in acqua il primo giorno ha rotto la prolunga del timone, facendo tutto il raduno in condizioni menomate; come la delusione dell'undicenne di 35 Kg. Nicola Canelli, primo a dieci metri dal traguardo che nell'ultima virata, tenacemente ingaggiato con il compagno di circolo, il tredicenne (41 Kg.) Jeanes Trinning, forse eccitato dal prossimo traguardo e relativa vittoria, strarava, andando vicino alla scuffia, perdendo così la prima posizione di soli pochissimi cm. a favore dell'americano; ed ancora l'impegno frammentato ad un certo timore da parte del bruscolo di nove anni di Rio Marina, Alberto Giannoni, sul suo Optimist di legno con la sua vela arancio e bleu, che arrancava in quell'oceano immenso, pieno di cavalloni molto più alti di lui.

Gli istruttori hanno potuto osservare dei ragazzi veramente in gamba, alcuni dei quali faranno sicuramente parlare di se tra non molto.

La presenza a Rio Marina del presidente della 2ª zona F.I.V. Cav. Nino Menchelli ha dato lustro alla manifestazione e si vuole sperare che le sue impressioni siano risultate ottime sia per il complesso dell'organizzazione che per come si è svolto il raduno stesso.

Aria di smobilitazione lunedì 4 e via a casa tutti contenti con la certezza che il Centro Velico Elbano ha dimostrato di essere in grado di ospitare tutti gli anni una manifestazione del genere, che potrebbe rappresentare una prima metà specialmente per i ragazzini di Rio Marina e dei piombinesi, ancora leggermente in ritardo sulla preparazione.

Un sentito ringraziamento va agli organizzatori che, invece, in quanto a preparazione, hanno dimostrato di essere in perfetta forma, come sempre.

Rino Regoli

### 4° TROFEO "OTTORINO BARTOLINI" (Naregno 29 luglio 1984)

Fra tutte le nostre regate la più affascinante è quella che da quasi vent'anni viene effettuata a Naregno, sponsorizzata dalla famiglia Bartolini proprietaria dell'Hotel "Le Acacie".

La regata fu voluta dal compianto comandante Ottorino Bartolini, un uomo profondamente legato alle più antiche tradizioni marinare e sempre vicino al Centro Velico Elbano.

È questa, fra tutte le nostre regate, quella che vanta il più alto numero di partecipanti. Molti spiegano ciò con il fatto che Luca e Nico, continuando la tradizione iniziata dal padre, offrono a tutti i partecipanti un ricco buffet. In realtà, noi crediamo che il successo della manifestazione abbia origini più profonde.

L'impronta che Ottorino Bartolini volle dare alla regata, con premi ai più giovani, agli anziani, ai veterani della vela, ai benemeriti dello sport, ai circoli sportivi, ai più sfortunati, ha trasformato la manifestazione sportiva di Naregno in una vera e propria festa del mare e della vela elbana e quindi difficilmente gli sportivi rinunciano all'appuntamento di Naregno.

Ritroviamoci, quindi, il 29 luglio per ricordare tutti insieme un vero sportivo.

#### LE PRECEDENTI EDIZIONI DEL TROFEO

- 1981 - Famiglia Bartolini
- 1982 - Centro Velico Elbano
- 1983 - Noemio Cignoni





## LA REGATA NAZIONALE DELLE TAVOLE A VELA

L'importanza agonistica della regata, l'occasione irripetibile offerta dal secondo "ponte" di primavera e il richiamo che la nostra isola esercita anche verso coloro che solitamente sembrano insensibili al fascino della natura, hanno fatto convenire a Rio Marina ben 65 *surfisti* per la regata nazionale di tavole a vela della 2ª Divisione I.Y.R.U. in programma nei giorni 30 Aprile e 1º Maggio. Atleti provenienti da tutte le regioni d'Italia, il meglio che la classe attualmente esprime, hanno dato vita a tre regate indimenticabili.

Il vento teso di maestrale (6-7 mt/sec.) che ha spirato ininterrottamente nei due giorni delle prove, se da un lato ha agevolato il compito del Comitato di regata, validamente diretto da Marcello Gori, coadiuvato da Leonello Leonelli e da Giancarlo Casella, dall'altro ha messo a dura prova la capacità di resistenza dei regatanti, peraltro già insidiata da un forte e brusco calo della temperatura.

Nella categoria "leggeri" è stata netta l'affermazione del messinese Marino Alessio, che vincendo le tre prove in programma, è stato il grande mattatore della gara. Ottimi i risultati degli amici piombinesi Caramante e Barozzi, classificatisi al 3º ed al 4º posto e del giovanissimo Zinali, che ha dimostrato ancora una volta di ben meritare l'appartenenza alla nazionale giovanile.

Non diversa la situazione nella categoria "pesanti" dove il ligure De Pedrini, vincendo due prove su tre, si è imposto sul favorito Paolo Silvestri di Forlì, che dopo essersi aggiudicato la prima prova, ha visto la sua classifica finale irrimediabilmente compromessa da una avaria che lo ha costretto al ritiro.

Da segnalare, inoltre, l'ottima prova del friulano Mastrolorenzi e dell'unica rappresentante femminile, Giuseppina Miglioranza di Antignano, che in una prova è riuscita persino a conquistare un difficile secondo posto, mettendo "in riga" molti validi e prestanti concorrenti maschili.

Purtroppo, però, non si può dire altrettanto dei nostri rappresentanti, alcuni dei quali, come Jodice e Conte venivano addirittura indicati come possibili vincitori nelle rispettive categorie.

Forse l'affrontare una prova così importante sotto gli occhi dei propri tifosi, che si aspettavano dei risultati di prestigio, ha pesato negativamente sul morale dei nostri; o forse, come è più probabile, questi hanno subito più di altri il rigore delle avverse condizioni atmosferiche, dato che la loro attività agonistica si svolge prevalentemente nel periodo estivo. Speriamo comunque che la mediocrità delle loro prestazioni resti come una parentesi breve e circoscritta nel tempo, un incidente di percorso da dimenticare al più presto possibile.

A coronamento di queste due importanti giornate veliche si è svolta presso i locali del Circolo una breve ma significativa cerimonia per premiare i vincitori e per suggellare i sentimenti di amicizia e reciproca stima tra il nostro Club e questa magnifica classe, che anche in questa circostanza ha dimostrato di aver raggiunto un livello di serietà e di maturità tali da elevarla al rango delle classi più antiche e prestigiose.

*Helio Giannoni*

### CLASSIFICA CAT. PESANTI

1° De Petrini Luca	n.v.
2° Mastrolorenzi Marco	"
3° Caposassi Michele	"
4° Dosi G. Luca	"
5° Ghirardo Nuccio	"
6° Trebeschi Paolo	"
7° Farina Ugo	"
8° Silvestri Paolo	"
9° Lauretti Luca	"
10° Maretti Giorgio	"
11° Masocco Wolfango	"
12° Tobia Angelo	"
13° Bazzarini Sergio	"
14° Magi Giorgio	"
15° Maffini Roberto	"
16° Colombi Massimo	"
17° Carlini Andrea	"
18° Dugaro Sergio	"
19° Jodice Giuseppe	"
20° Fabbri Paolo	"
21° Fredianelli Paolo	"
22° Deri Loris	"
23° Del Bono Stefano	"
24° Spanò Andrea	"
25° Ghiglione Luca	"
26° Pieraccini Massimo	"
27° De Rossi Alberto	"
28° Corsetti Alberto	"
29° Giannoni Claudio	"
30° Consoli Ennio	"
31° Juliano Domenico	"

### CAT. LEGGERI

1° Marino Alessio	n.v.
2° Masi Giuseppe	"
3° Caramante Paolo	"
4° Barozzi Paolo	"
5° Visocchi Cristiano	"
6° Fabbri Marco	"
7° Liotta Antonio	"
8° Zinali Andrea	"
9° Liotta Giovanni	"
10° Ferrario Andrea	"
11° Maffini Stefano	"
12° Bolgeri Gabriele	"
13° Salvetti Fabio	"
14° La Gamba Raffaele	"
15° Curini Fabio	"
16° Otanelli Nicola	"
17° Lenzi Claudio	"
18° Verracini Claudio	"
19° Corridore P. Giovanni	"
20° Ferrando Stefano	"
21° Bottici Ernesto	"
22° Ricci P. Giorgio	"
23° Mercuri Marco	"
24° Schezzini Massimo	"
25° Onesti Massimo	"
26° Conte Adriano	"
27° Ferrando Fabio	"
28° Menghetti Fabrizio	"
29° Marino G. Carlo	"
30° Mellini Massimo	"
31° Trinivella Cesare	"

### CAT. FEMMINILE

1° Miglioranza Giuseppina
---------------------------

# I NOSTRI CAMPIONI

## Quando la vela entra nel sangue

Era il 14 agosto 1981, ultima prova del Campionato Elbano delle Tavole a vela. I concorrenti più bravi -Adriano, Massimo e Gianni - erano già sotto la doccia. Mario Guelfi attendeva dalla barca-giuria il consueto segnale per togliere le boe dal campo di regata. Tutto sembrava ormai concluso, quando ci accorgemmo che uno dei concorrenti mancava all'appello.

"Eccolo lì!"

"Chi è...?"

"Non ce la fa più!"

"La colpa è anche nostra... dovevamo stare più attenti!"

Erano questi i commenti che si facevano sul barcone della giuria. Tirava un vento fresco di maestrale e Giuseppe non riusciva a concludere la regata. Arrivò fuori tempo-massimo, quasi svenuto, forse aiutato da un providenziale gommone. Fummo tutti convinti che quella sarebbe stata la sua prima e ultima regata.

## ECHI DEL CORSO ALLIEVI ISTRUTTORI VELA COMITATO 2<sup>a</sup> ZONA

Organizzato dalla F.I.V. - Comitato 2<sup>a</sup> Zona, si è svolto dal 4 al 6 maggio scorso, presso lo Yachting Club Foce del Magra, il 1° Corso "Allievi istruttori vela" al quale hanno partecipato 32 allievi provenienti da vari clubs nautici del litorale.

Il corso, coordinato da P. Luigi Biancotti con la collaborazione degli istruttori Fabio Paoli e Guglielmo Vatteroni e del preparatore atletico Andrea Maddaffari, ha riscosso molto successo sia per il numero di partecipanti sia per la perfetta organizzazione dei servizi assicurata dal Club ospite. Il lato negativo è stato rappresentato dal maltempo, che non ha tuttavia compromesso il programma delle uscite in mare.

Gli esercizi sono stati eseguiti su 12 imbarcazioni tipo *Vaurien*, 420, 470, *F.J.*, *Laser* e *Finn*, di proprietà degli allievi.

La stagione agonistica finì. Ma durante l'inverno, con tutti i tempi, si vedeva una tavola a vela avventurarsi al largo, oltre il porto.

Era Giuseppe Iodice, bagnato come un polpo e con le chiome al vento, caparbiamente incollato ai comandi della sua "tavola".

"Forse è impazzito!", mormorava qualcuno, osservandolo dalla ringhiera degli Spiazzi.

A poco più di un anno e mezzo da quell'"infausto" 14 agosto, Giuseppe si aggiudicava il titolo di campione elbano e, poco dopo, si laureava Campione italiano di *Sailboard*.

Oggi, quando Giuseppe non trova nessuno disposto a parlare di vela, risolve il problema parlando da solo. Chi non l'ha sorpreso almeno una volta in questo atteggiamento?

Quando la vela entra nel sangue può accadere anche questo.

Grazie, Giuseppe!

Al Centro Velico c'era bisogno anche di te.

Marcellino



Da sottolineare la squisita ospitalità dei dirigenti e dei soci dello Yachting Club Foce del Magra; in particolare della signora Giovanna Gatti, presidente del Club, e di suo marito, avv. Piero, vicepresidente.

Alla cerimonia di chiusura erano presenti il cav. Nino Menchelli, validissimo presidente del Comitato 2<sup>a</sup> Zona, autorità locali, rappresentanti della stampa e numerosi appassionati della vela. Tutti hanno espresso il più vivo apprezzamento per la perfetta riuscita del corso.

## ELENCO PARTECIPANTI

- |  |   |  |   |
|--|---|--|---|
| 1) Ciompi Piero - L.N.I. Follonica             | 9) Pieraccini Marco - C.V. Forte dei Marmi            | 17) Marcucci Marco - C.V. Trasimeno              | 25) Giannoni Marco - C.V. Torre del Lago          |
| 2) Rocco Riccardo - C.N. Quercianella          | 10) Buzzelli Stefano - C.V. Torre del Lago            | 18) Francesconi Marco - C.N. Marina di Carrara   | 26) Roggi Alessandro - C.N. Maremma               |
| 3) Madaffari Andrea - C.N. Marina di Carrara   | 11) Carimati Alberto - Y.C. Foce del Magra            | 19) Baggiani Giuseppe - C.V. Castiglione Pescaia | 27) Salvi Danilo - C.N. Follonica                 |
| 4) Poggianti Marco - C.V. Piombinese           | 12) Giulietti Lucio - C.N. Maremma                    | 20) Seravalle Marco - C.V. Piombinese            | 28) Bianchi Iacopo - C. Sport Marinaro "Rigressi" |
| 5) Tornabene Mario - Club del Mare M. di Campo | 13) Viti Massimo - Soc. "Forza e Coraggio" Le Grazie  | 21) Caramante Paolo - L.N.I. Piombino            | 29) Pellizzola Vittorio - Y.C. Foce del Magra     |
| 6) Ciofini Giulio - C.N. Donoratico            | 14) Gavazzi Fabio - C.V. Pietrabianca                 | 22) Gavazzi Fabrizio - C.V. Pietrabianca         | 30) Barbacci Paolo - C.V. Trasimeno               |
| 7) Deri Loris - L.N.I. Piombino                | 15) Orazio Edoardo - Cral Solvay                      | 23) Ciofini Marco - C.V. Donoratico              | 31) Alfonsi Maurizio - Y.C. Foce del Magra        |
| 8) Caminati Lorenzo - C.V. Erix-Loric          | 16) Gigliotti Manlio - Gr. Sport. Marinaro "Rigressi" | 24) Scano Antonio - C.V. Forte dei Marmi         | 32) Arnò Antonio - C.V. Elbano                    |

# VELA E MEDICINA

## LA PREPARAZIONE FISICO-ATLETICA

I più tradizionali metodi di allenamento si basano su un lavoro continuativo e prolungato, che può essere di tipo e velocità variabili o più frequentemente uniformi, in modo da ottenere un costante impegno muscolare e cardiovascolare. L'allenamento fisico necessario per ottenere le migliori prestazioni si compone, in ultima analisi, di due elementi: forza e resistenza.

La forza si può definire come la capacità di un muscolo o di un gruppo di muscoli di creare una tensione (spinta, trazione, elevazione) e si costruisce con poche ripetizioni di un esercizio ad alto sforzo. resistenza è la capacità di un muscolo, o di tutto il corpo, di ripetere più volte una certa attività e si costruisce, invece, con numerose ripetizioni a basso sforzo.

Comunemente l'allenamento più praticato per ottenere tali qualità si svolge con l'uso di pesi; tuttavia non meno importanti sono gli esercizi a corpo libero e, per sviluppare la resistenza, la pratica di altri sport come: canottaggio, sci di fondo, nuoto, corsa.

È importante, prima di iniziare esercizi con i pesi, sottoporsi ad una fase di riscaldamento con esercizi a corpo libero: tipici quelli con flessione del tronco in avanti, gambe tese e divaricate, e laterali; oppure carponi con gambe e braccia tese, facendo alternativamente il dorso rotondo e poi il dorso incavato; sempre nella stessa posizione si allungheranno alternativamente le braccia il più lontano possibile in avanti, distendendo il tronco al massimo.

Altrettanto importanti sono i rotolamenti avanti-indietro, in quanto fanno lavorare la colonna vertebrale dal basso in alto nel senso antero-posteriore e bilaterale.

Una buona ginnastica, per evitare danni al bacino

e alla colonna lombo-sacrale, è quella da effettuarsi in posizione dorsale sdraiata: con gambe semiflesse, talloni al suolo. Ci si sforza con una contrazione dei muscoli dell'addome di fare aderire al suolo l'incavatura lombare e di mantenerla per qualche tempo in questa posizione e poi rilassarsi; ripetere ciò per parecchie volte.

Il seguente schema di preparazione atletica con i pesi è valido sia per i regatanti su deriva sia per quelli su windsurf; tuttavia i primi potranno privilegiare la preparazione di quei gruppi muscolari che più sono impegnati nella conduzione della deriva e nella posizione di controbilanciamento, quindi addominali, gambe e lombari; i secondi, i muscoli degli avambracci, delle braccia, delle spalle, delle gambe e i lombari.

La preparazione sarà rivolta, nella prima fase, al potenziamento ed avrà durata di quaranta giorni, e frequenza di tre volte alla settimana con durata per ogni seduta di sessanta minuti circa.

In questa fase i pesi saranno di carico massimo sostenibile, preceduti per ogni fascia muscolare, da un breve riscaldamento con peso leggero. La serie degli esercizi sarà di dieci con ripetizione di tre. Tra una serie e l'altra il tempo minimo di recupero deve essere di tre minuti e il massimo di cinque.

Nella seconda fase, si cercherà di acquisire una buona resistenza e la durata dell'allenamento sarà di quaranta-cinquanta giorni con una frequenza settimanale di cinque-sei volte, con durata per ogni seduta di sessanta minuti. Il peso in questa fase sarà leggero; la serie sarà di cinque con ripetizione di venti; il tempo di recupero tra una serie e l'altra va da un minimo di trenta secondi ad un massimo di cinquanta.

### ESERCIZIO

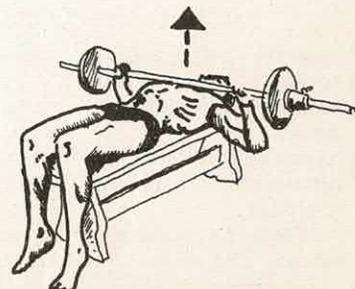
#### 1) GAMBE:

Squat: in piedi, bilanciere sulle spalle, flettersi sulle gambe.

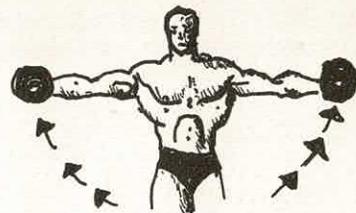


#### 2) PETTORALE:

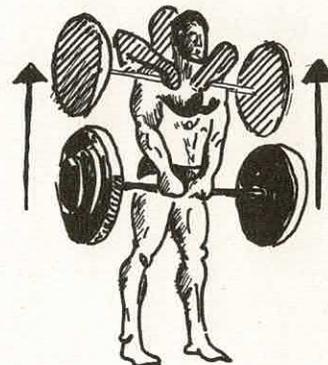
pancia orizzontale; supini, impugnare il bilanciere con braccia larghe e sollevarlo partendo dal petto, indi abbassarlo lentamente.



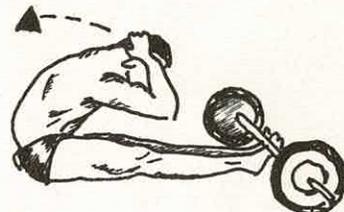
- 3) **DELTOIDI:**  
in piedi, manubri uno per mano, alzate laterali con braccia tese.



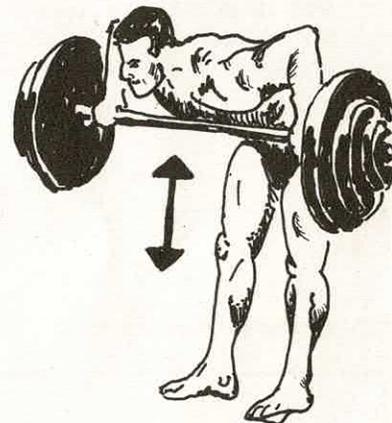
- 4) **TRAPEZIO:**  
in piedi, gambe leggermente divaricate, busto eretto; afferrare il bilanciere con le mani vicine e con il palmo rivolto verso il corpo. Sollevare il peso verso il mento e riabbassare.



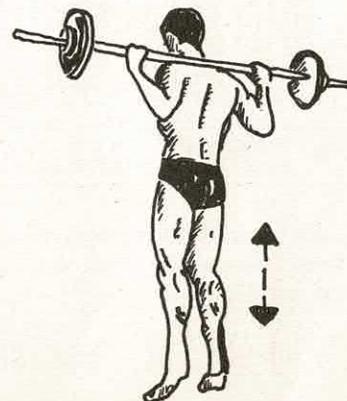
- 5) **ADDOMINALI:**  
supini, mani vicino alla nuca; sollevare il busto a 90° e ritornare sdraiati.



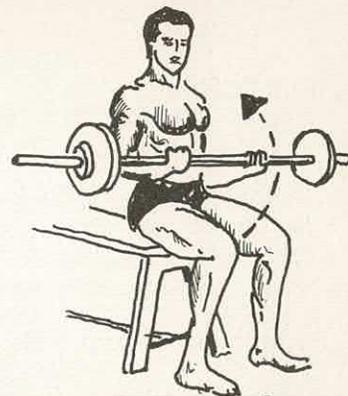
- 6) **DORSALI: REMATORE:**  
corpo a 90°; afferrare il bilanciere con braccia larghe e con palmo della mano rivolto verso il corpo. Portare lo stesso verso il petto e ridiscendere lentamente.



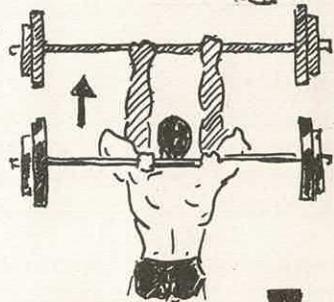
- 7) **POLPACCI:**  
in piedi, bilanciere sulle spalle, sollevarsi sulle punte.



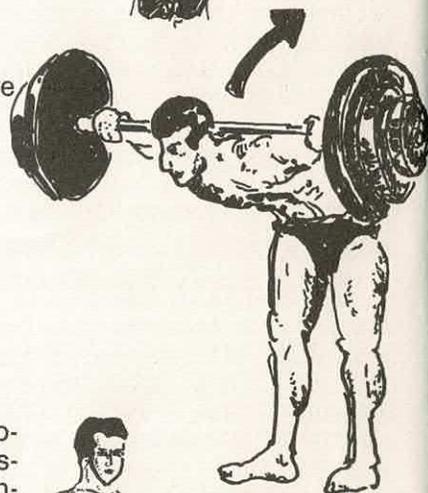
- 8) BICIPITI: seduti, bilanciere sulle cosce; afferrare il bilanciere e flettere l'avambraccio sul braccio.



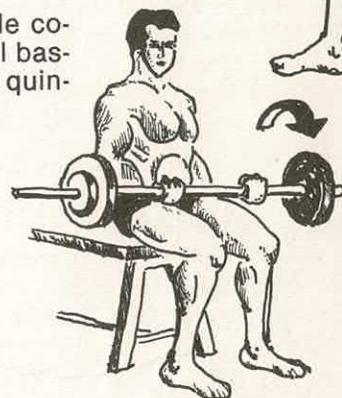
- 9) TRICIPITE: in piedi, impugnare il bilanciere stretto con braccia tese in alto, palmo rivolto verso l'alto; flettere indietro l'avambraccio e riportarlo in alto.



- 10) LOMBARI: in piedi, gambe leggermente divaricate, bilanciere sulle spalle. Flettere lentamente il busto in avanti sino a 90° e raddrizzarlo.



- 11) AVAMBRACCI: seduti, gambe leggermente divaricate, avambracci appoggiati sulle cosce; afferrare il bilanciere con le mani vicine e palmo rivolto verso il basso. Forzando sui polsi e avambracci, sollevare le mani verso l'alto e quindi riportarle verso il basso.



- 12) Come al numero 11, ma con il palmo rivolto verso l'alto.

# ALFIERO CROCIONE

\* COPPE - TARGHE - MEDAGLIE SPORTIVE \*

*Laboratorio scientificamente attrezzato  
per riparazioni di orologeria  
e oroficezia.*

Corso Italia, 99 - Telef. 33.353 - 57025 PIOMBINO (LI)



## LA PAGINA MARINARESCA

iniziamo con il secondo numero della "Piaggia" una rubrica dedicata a quanti vogliono diventare dei piccoli conduttori di imbarcazioni a vela o motoscafi da diporto, con lo scopo di aiutarli ad usare in modo appropriato il linguaggio marinairesco.

**LA STAZZA.** Coloro che hanno un minimo di nozioni marinairesche potrebbero nell'avvicinarsi agli ambienti velici, restare un po' perplessi nel sentir parlare di stazzatori e certificati di stazza.

È bene dunque cercar di chiarire quale sia la differenza tra la stazza di una barca da regata e quella di una nave o di una qualsiasi altra imbarcazione.

**LA STAZZA NELLE BARCHE A VELA DA REGATA.** La stazza nella vela è un accertamento che la F.I.V., quale autorità nazionale, compie per verificare la corrispondenza delle barche a vela da regata alle regole vigenti delle classi riconosciute ed in applicazione di quanto richiesto dal regolamento di regata I.Y.R.U.

Una barca a vela può essere stazzata solo da stazzatori federali inclusi nell'*albo nazionale dei Tecnici abilitati alle stazze*.

Ad una barca a vela regolarmente stazzata viene rilasciato dalla F.I.V. un *certificato di stazza*, il quale attesta che sono state completate con esito positivo tutte le misurazioni (misurazioni e pesatura dello scafo, vele ed attrezzature).

Tale certificato vale soltanto ai fini agonistici e non ha nessuna relazione con l'omonimo documento degli istituti di classificazione R.I.Na (Registro Navale Italiano) che definisce, secondo particolari regolamenti, i volumi dei natanti.

**LA STAZZA DELLE NAVI.** Si definisce *stazza* di una nave il volume complessivo degli spazi chiusi ed utilizzabili di essa, espresso in una unità di misura convenzionale detta *Tonnellata di stazza*.

La tonnellata di stazza, che si esprime con la sigla *tons*, equivale a M<sup>3</sup> 2,832 (100 piedi cubi inglesi) e corrisponde alla capacità di un tipo di botte col quale anticamente si provvedeva al trasporto del vino dai porti francesi a quelli inglesi.

La parola tonnellata, adoperata per indicare l'unità di misura dello spazio utilizzabile a bordo di una nave, non deve essere confusa con quella che indica la massima unità di peso dei sistemi di misura in vigore. Essa deriva da una contrazione della parola *tonneaux*, con la quale venivano indicate le botti di vino. Dei vari sistemi usati per misurare la stazza, segnaliamo quello usato per piccole navi o imbarcazioni sprovviste del ponte di coperta.

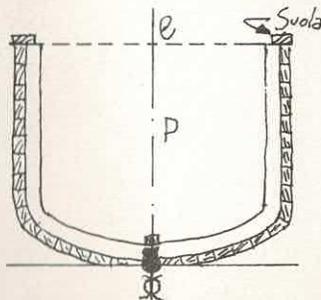
### STAZZATURA REGOLA SECONDA

La stazza lorda delle piccole navi sprovviste del ponte di coperta è ottenuta direttamente con la relazione:

$$S.L. = \frac{L \cdot l \cdot p}{4}$$

essendo:

- L la lunghezza misurata dall'orlo superiore interno della suola a fianco della ruota di prora e del dritto di poppa (o dell'orlo interno dello specchio se trattasi di poppa quadra);
- l la larghezza misurata nell'ordinata maestra, fra gli orli superiori interni della suola;
- p la profondità misurata nella sezione maestra dalla gola del madiere alla retta ideale che rappresenta la larghezza l.



N.B. - La deduzione per la stazza netta, per il volume occupato dall'apparato motore, è fissata ad una quantità pari al 32% del volume della stazza lorda.

## NOTIZIE FLASH

Sono stati ultimati i lavori ai locali del C.V.E. con la costruzione di nuove docce ed il rinnovo di porte, finestre e pavimentazione.

A modifica del calendario pubblicato nel numero precedente informiamo che il 22 luglio sarà effettuata a Rio Marina una regata di selezione per il Campionato Italiano della Classe *Windsurfer*.

Gianni Regini e Gianluca Paoletti hanno partecipato alla fase provinciale dei Giochi della Gioventù presso il Circolo Nautico Foce Cecina ed alla fase regionale presso la Società Canottieri Orbetello.

## IL NUOVO DIRETTIVO DELL'UNIONE SPORTIVA "RIO MARINA"

Presso il Centro Associativo si sono svolte nel mese scorso le elezioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo dell'UNIONE SPORTIVA "RIO MARINA". I neo consiglieri hanno successivamente proceduto all'assegnazione delle cariche sociali:

- Presidente : Rag. Fiorenzo Chiesa
- Vice presidenti : P. Luigi Casini e Giovanni Fallone
- Segretario : Mario Barghini
- Cassiere : Sauro Regini
- Economo : Fabrizio Diversi
- Comm. tecnica: Ferruccio Carletti, Stefano Cillerai, Corrado Guelfi, Ferruccio Trabison
- Set. giovanile : Roberto Antonini, Carlo Carletti di Bruno, Luciano Gori, Giuseppe Paoli, Luigi Valle.



*Marcello* vi farà gustare:

Cacciucco - Risotto alla Paella  
Spaghetti al Modomio - Risotto  
al Mercato - Altre specialità

e sempre PESCE ! PESCE ! PESCE !



1

## UN EPISODIO DI GUERRA SUL MARE L'AFFONDAMENTO DEL "BOLZANETO"

Nel periodo dal 1930 al 1940, con l'intensificarsi dei trasporti dei minerali via mare dall'isola d'Elba agli impianti siderurgici, della ghisa e di altri materiali tra i diversi stabilimenti, la società ILVA di Genova provvide a sostituire il vecchio naviglio con altro più efficiente, riuscendo così a dotarsi di una flotta in grado di soddisfare l'aumento dei traffici verificatosi in quegli anni.

Allo scoppio della seconda guerra mondiale questa flotta era costituita da undici piroscafi, per complessive 14.451 tonn.s.l., oltre ad una sessantina di mezzi minori -rimorchiatori, pontoni e chiatte - impiegati nei traffici locali, all'Elba e presso i vari stabilimenti.

Nel dicembre del '43, tre anni e mezzo dopo l'inizio delle ostilità, risultavano affondati quattro piroscafi (*Palmaiola, Polluce, Bolzaneto, La Foce*). Gli altri sette (*Georgia, Nina, Persia, Jason, Ape, Orione, Castore*) si trovavano nei porti di Genova, Piombino e Portoferraio. Anch'essi però, così come gli altri mezzi minori, dovevano successivamente subire la stessa sorte in seguito ad azioni belliche (attacchi aerei, mine, sottomarini), o per autoaffondamento. Il piroscafo più piccolo, l'*Ape*, di 359 t.s.l., sarà l'ultimo ad essere affondato (24 aprile 1945).

\*\*\*

Nella tarda mattinata del 29 giugno 1943, poco meno di due miglia al largo di Bonassola (piccolo centro della Riviera di Levante, in provincia di La Spezia), il piroscafo *Bolzaneto* fu colpito da due siluri lanciati da un sommergibile nemico, che stava appostato in immersione, sottocosta. I siluri centrarono, sulla dritta, la stiva n. 3, a poppavia della plancia. Il carico di ghisa della contigua stiva n. 4, spostandosi verso il centro della nave, provocò il rapido impennarsi della poppa, che s'innalzò perpendicolarmente. Subito dopo il piroscafo colò a picco su un fondale di circa 50 metri.

Nell'affondamento del *Bolzaneto* persero la vita undici membri dell'equipaggio, tutti riomarinesi, oltre ad alcuni militari della Regia Marina (cannonieri e segnalatori), anch'essi imbarcati sul piroscafo. Nove furono i superstiti, compreso il comandante Giuseppe Mazzei.

La notizia del tragico episodio gettò nello sconforto i familiari delle vittime, tra i quali vi erano anche dei bambini in tenera età. Tutta la popolazione, già duramente provata dagli eventi bellici, fece sentire la sua solidarietà ai congiunti dei marittimi periti nell'affondamento.

Il sacrificio di questi marinai è ricordato anche in una corrispondenza da Rio Marina apparsa il 10 luglio 1943 sul quotidiano "Il Telegrafo" di Livorno, sotto il titolo *Eroi della marina mercantile*, che riportiamo integralmente:

*Il contributo di sangue che ha dato la Marina Mercantile nella attuale guerra è grande, ma certamente il nostro*

FOTO 1:  
Il *Bolzaneto*. Acquerello di proprietà del capitano marittimo Boris Giannelli, eseguito intorno al 1930 da un pittore estemporaneo di Napoli dopo avere ascoltato dai marinai del piroscafo il racconto di una fortunosa traversata da Bona (Algeria) a Bagnoli.



2

FOTO 2:  
Piroscafo *Orione*



FOTO 3:  
Garibaldi Mancusi

3

Comune è tra i centri marinari dove la proporzione è molto elevata.

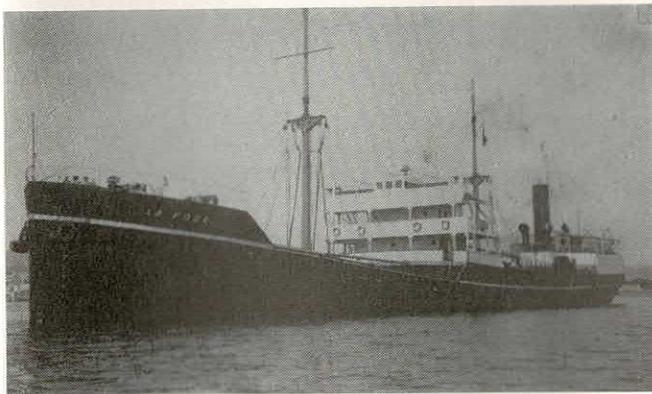
Undici suoi figli avevano già versato il loro generoso sangue nella lotta titanica; ora, alla già numerosa schiera, se ne sono aggiunti altri undici che hanno immolato la loro vita per la grandezza della Patria.

Eroi oscuri che giorno e notte affrontano le insidie del nemico, col solo desiderio di poter giungere e depositare il prezioso carico delle loro navi a destinazione.

Questi Eroi, che non hanno la gioia del combattimento, che non possono mai affrontare il nemico ad armi pari perché spesso si presenta sotto le forme più insidiose e micidiali, come mine subacquee e sottomarini, questi Eroi sanno che di fronte a tale nemico possono qualche volta per la perizia dei loro Comandanti evitarlo, ma mai vincerlo. Eppure le navi, quando lasciano i porti, sono complete di equipaggio perché gli uomini che hanno sempre trascorso la loro vita sui mari, non temono sul mare la morte. A questi Eroi purissimi va il nostro pensiero commosso e riverente; alle famiglie colpite nel loro grande affetto inviamo il nostro sentito cordoglio.

Ecco i gloriosi nomi degli ultimi Caduti: 1° Ufficiale Carletti Fortunato di Ottavio; 2° Ufficiale Falanca Gino di Giuseppe; Nostromo Silvietti Luigi di Attilio; Ingrassatore Caffieri Mario di Giuseppe; Cameriere Giannoni Francesco di Stefano; Fuochista Innocenti Romeo di Vincenzo; Carbonaio Soldani Mario di Primo; marinai Regini Dagoberdo di Romolo, Pietrini Ilmano di Ubaldo, Giannoni Luigi di Lorenzo; Mozzo Braschi Otello di Orlando.

\*\*\*



4

Quel giorno il *Bolzaneto* (2.219 tonn.s.l., secondo, dopo *La Foce*, in ordine di stazza) era diretto a Genova con un carico di "pani" di ghisa che aveva imbarcato al pontile dello stabilimento ILVA di Portoferraio, da cui era partito il giorno prima.

A questo punto sentiamo il racconto di ciò che accadde nei momenti che seguirono il siluramento, fattoci qualche tempo fa da due marittimi riesi, che insieme a pochi altri riuscirono a salvarsi: Giuseppe Baccetti, 83 anni, terzo macchinista, deceduto nel febbraio scorso; e Garibaldo Mancusi di 74 anni, marinaio.

"Quando fummo colpiti - ricordava il Baccetti - mi trovavo fuori della saletta da pranzo, perché faceva molto caldo. Appena udito il colpo, mi gettai in mare. Quando tornai a galla, mi accorsi che il piroscifo era già affondato. Immediatamente il forte risucchio mi trascinò sotto, per due o tre volte; solo per la mia abilità nel nuoto riuscii finalmente a vincere la forza dell'acqua. Mi guardai intorno e vidi una zattera di salvataggio, sulla quale era salito uno dei militari della Regia Marina: un giovane poco pratico del mare e che puro caso si salvò. Poco dopo mi raggiunsero due altri sopravvissuti, il comandante Mazzei e il fuochista Martorella. In quel momento avvertii un forte dolore all'anca; ero stato ferito da un boccaporto che mi aveva urtato mentre venivo su".

Ascoltiamo ora il Mancusi, il quale, dopo quarant'anni, ricorda con molta lucidità l'accaduto.

"Quella mattina avevo lasciato il timone alle 8, tra l'isola del Tino e la Palmaria. Smontando, mi sostitui il marinaio Alfonso Giordani. Con lui era rimasto sul ponte il comandante.

"Navigavamo con mare calmo. Dopo circa tre ore, verso le 11, fummo improvvisamente colpiti sulla dritta da due siluri, a poppavia della plancia. Prima di lanciarmi in mare da poppa, sulla dritta, provvidi insieme a "Peppetto" Baccetti, a Martorella e al Pierangioli a fissare col gancio la porta del corridoio che portava verso prora, per consentire agli ufficiali e ai marinai di salire in coperta e salvarsi.

"Raggiungemmo la spiaggia aiutati da un peschereccio e da un motoscafo della Capitaneria di Porto. Fummo subito accompagnati in casa dello spedizioniere di Bonassola, signor Delfino, ove potemmo rificillarci dopo esserci cambiati gli abiti.

Oltre al comandante ed al Baccetti, riuscirono a salvarsi Aldo Bandinelli (giovannotto), Fiorenzo Martorella (fuochista), Alfonso Giordani (marinaio), il signor Nota (direttore di macchina), Vincenzo Pierangioli (caporale di macchina) e il marinaio Buroni, di Portoferraio.

"La sera di quello stesso giorno salimmo su un treno per fare ritorno all'Elba.

"Ma le mie peripezie non erano finite: diciannove anni dopo, nel '62, subii un secondo naufragio, nell'Oceano Indiano, con una petroliera che si spezzò in due".

\*\*\*

L'affondamento del *Bolzaneto* è uno dei tanti episodi di cui furono protagonisti i marittimi dell'ILVA. Tuttavia esso è da considerarsi tra i più gravi, per la perdita di vite umane che fece registrare.

Rievocarlo, dopo quarant'anni, è un doveroso omaggio a tutti i riesi che sul mare affrontarono le insidie e i pericoli del tempo di guerra.

Giuseppe Leonardi

FOTO 4:  
La Foce (2.436 tonn.s.l.), "ammiraglia" della flotta dell'ILVA.

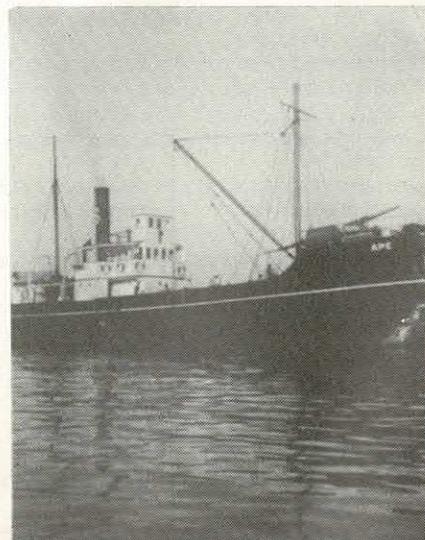
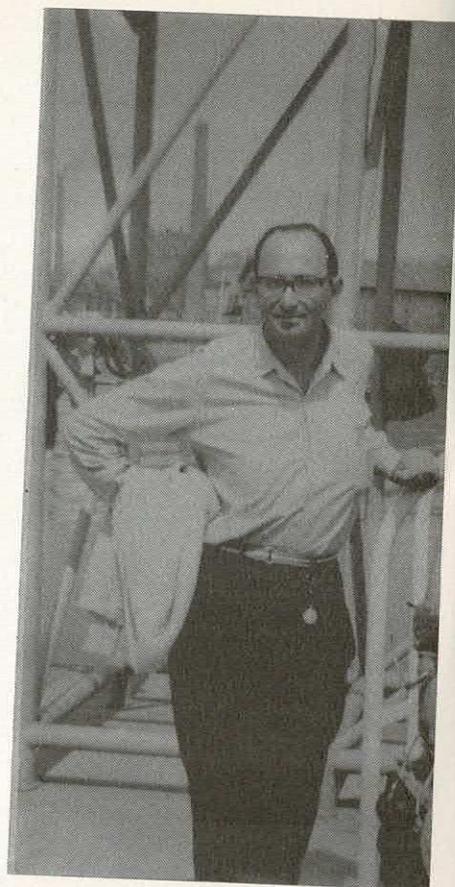


FOTO 5:  
Piroscifo Ape

5

# RICORDANDO MARIO GIANNONI

*Mario Giannoni vive ancora nelle memorie di quanti lo conobbero e ne apprezzarono le doti di insegnante, di uomo di cultura e di appassionato sportivo. "La Piaggia" intende rievocarne la figura e l'opera pubblicando la presentazione che del suo L'ultima poesia sul mare - un volume di bozzetti riesi edito per iniziativa del Centro Velico Elbano - fece Gianfranco Vanagolli nel 1976.*



Lo aspettavamo all'angolo tra la cancellata dell'officina della "Ferromin" e il breve declivio che si apriva davanti alla bottega dove "Barbinetto" costruiva le sue "scunere" in miniatura.

Da lì potevamo scorgerlo quando, superato il palazzo di Pausania del Micino, imboccava il rettilineo *de la via di Rio* che portava dritto dritto alle Scuole Elementari "Guglielmo Marconi".

— "Madonna, com'ariccia stamani!"

Ho buoni motivi di ritenere che nessuno tra gli alunni delle altre classi si sia sognato una volta di piazzarsi accanto all'alberone dell'officina pronto ad accogliere l'insegnante con un saluto che assomigliasse a quell'"ariccia" affettuosamente beffardo. In realtà quell'espressione marina gli si addiceva.

Per noi, infatti, la corvetta della "Navigazione Toscana" che doppiava l'"Isola" in velocità, sollevando spruzzi screziati e candidi, "aricciava".

Nel precederlo verso la scuola ci sforzavamo d'imitarne il modo di camminare: testa e spalle protese in avanti, passo su passo, su e giù, a suggerire il tuffo di una prua.

L'aula era uno stanzone con due finestre che davano sulla via sottostante.

Ci arrivava distinto il tonfo del maglio, mentre i lampi delle saldatrici stampavano in indaco sulle pareti i reticoli in ferro e vetro del capannone dell'officina.

Ai lampi pareva animarsi il mondo colorato e vario che correva lungo i muri.

Spennellando di sera, ritto su una scala, egli aveva dipinto per noi "bamboli", a tempera sul bianco dell'intonaco, animali e case, uomini e alberi, paesaggi estranei e familiari, in una sorta di allegro, grande polittico.

In alto, sopra la cattedra, c'era un *igloo*.

Un orso polare e un Esquimese impellicciato (e un pinguino?) calcavano in quei pressi la banchisa.

La "Tore" campeggiava nel bel mezzo della parete di fondo, proprio a picco della stufa a legna.

La "Tore" era importante ai nostri occhi per due motivi. Innanzi-

tutto perché quando le fascine della stufa prendevano a friggere e a scoppiettare non c'era uno tra di noi che non alzasse il capo a fissare il dipinto.

Attendevamo che da una invisibile crepa tra gli spalti d'acquarello prendessero ad alitare fiocchi di fumo. La nostra fantasia bambina avrebbe sentito allora il rombo del cannone e visto feluche turche in crociera, ignorando volutamente la stretta connessione che esisteva tra la crepa, la canna fumaria rotta in quel punto e il fumo.

— "Spara, spara!", urlavamo.

Lui guardava come noi quegli sbuffi leggeri. Poi, magari, accastando da un lato coni e piramidi di legno, risuscitava Grasseira e Volterraio e Giove e Barbarossa e Turchi favoleggiati.

La "Tore", infine, era un test della sua e della nostra "riesaggi-  
ne".

Noi dicevamo:

— "So' stato su la tore".

Lui diceva:

— "L'orologio de la tore era fermo".

Non avrebbe potuto esserci legame più forte tra un maestro riese e alunni riesi.

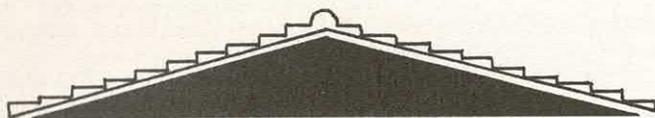
Ritornato a scuola dopo forse un mese di assenza, lo accogliamo con dei regali: un pacchetto di *Macedonia*, caramelle e cioccolatini.

Avevamo temuto - "è malato, povero Mario", sentivamo dire a casa - una sostituzione. Un nuovo maestro non ci avrebbe parlato del *Paisan*. Gli sarebbe stato ignoto l'armo vincitore a Livorno sui "gozzi" di Corea e dell'Ovo sodo.

Grazie per essere tornato, volevano dire i doni.

In tanti modi si può dire "ariccia".

Abituati ad uscire di scuola e ad arrampicarci sulle miniere o sul Serone, *frombole* in mano e *ferini* in tasca, eravamo cresciuti in generosa rozzezza. A dirimere le controversie erano senz'altro chiamati piedi e mani. Ma senza cattiveria, ché, dopo esserci pestati ben bene, ci scoprivamo più amici di prima.



## IMMOBILIEN SERVICE LA PIANOTTA

AGENZIA IMMOBILIARE

Lungomare Alcide De Gasperi, 13  
Telefono: 0565 / 95.105 - 95.355  
57036 PORTO AZZURRO

Sevizi per la compra - vendita e affitto di:  
Ville - Appartamenti - Terreni - Rustici

Talvolta il *match* -specie se tra due "campioni" - nasceva a parole in classe, prima del suo effettivo svolgimento per la strada. Lui seguiva con attenzione il sempre lungo e variopinto scambio di promesse, che si concludeva con il fatidico "t'aspetto fò-ri". Non ci rimproverava.

Qualche minuto prima che suonasse la campanella, in bella calligrafia e a grandi caratteri, scriveva a più colori sulla lavagna: "OGGI, ALLE ORE 12.30, ALL'ALBERONE DELL'OFFICINA, INCONTRO DI PUGILATO TRA..."

Altri tempi, certo.

Accadeva ancora che il sabato sera, sulle *Panicciate*, i cazzotti fulminassero per niente: quasi una necessaria appendice al *trussù* pomeridiano.

I bimbi emulavano i grandi, pur senza conoscere il vino: tutto qui.

Del resto passare dal "Cavalier particolonna" - ma si giocava anche al "lupo", "a cera cera", "alla bella insalatina", "a pallinelle": tutta roba da vicinato - alla sassaiola, era cosa da niente. Ginocchia spellate, teste rotte, contusioni varie, erano pane quotidiano per il medico condotto.

Gli "incontri" all'alberone dell'officina facevano dunque parte di una realtà più vasta, che permeava di sé il modo di vivere di gente non cattiva, né abietta, ma soltanto povera.

Assistevamo a lezioni che avevano sempre qualcosa di suggestivo. In attesa dell'aneddoto, eravamo capaci di ascoltare, stando buoni, anche un'ora di arida aritmetica.

Sarebbe comparso, poi - idealmente, ché chissà dov'era, povero Alfio! - l'Ascaro con il suo mondo di scherzi giocati agli amici. Avrebbero preso posto tra noi i velisti e i vogatori del passato. Inutile, evidentemente, cercare nel suo metodo di insegnamento il segno d'una qualche falsariga teorica piena di "ismi" moderni. Il metodo per lui si identificava nel più vecchio e nel più nuovo dei concetti pedagogici: l'*esprit de finesse*.

A quel concetto obbediva peraltro, in qualche modo, la sua vocazione a ricondurre le cose libresche ad una dimensione locale.

Così la guerra ultima dalla vastità dei suoi fronti passava d'un colpo, scorporata dal testo di storia, ad un episodio esemplare che aveva interessato il Riese o, al più l'Elba, e che ancora chiamava in causa nomi ben noti di persone e di luoghi.

Così non c'era discorso pittorico che non passasse attraverso i suoi quadri - pieni di luce, già allora vòlti a comprendere e ad acquisire la grazia macchiaiola dei Livornesi eredi di Fattori - dei quali apprendevamo la genesi o meglio l'occasione spostandoci anche noi da Luisi d'Angelo al Fiammingo in un pomeriggio d'Estate.

Gioielleria  
Argenteria  
Orologeria

ORO MARE

RIO MARINA

ISOLA D'ELBA



Tel. 0565/916073

917221

Via Mangano, 28

- 57037 Portoferraio

Così non c'era discorso sportivo che per qualche via non venisse a cadere qui, all'ombra della Torre o del campanile di Santa Barbara.

Dalla "Serie A" - allora gli idoli della Domenica erano Boniperti, Charles, Cervato, Sivori, Rosetta, Lorenzi - si giungeva a chissà quali antiche Divisioni nostrane e riaffioravano i nomi di Cocea, Righino, Ameleto.

Da Loi, Lopopolo, D'Agata, Mitri, fatalmente si giungeva a parlare d'un emigrato che in America, datosi dopo varie vicende alla lotta libera, aveva conquistato di quella disumana specialità il titolo mondiale: Joe Parelly, per tutti, qui, il Perallini.

Da una sola vela, dipinta o schizzata o fotografata su un giornale, arrivavamo dritti a un mondo vivo e presente e pur ricco di antichissime radici, senza tributare necessariamente omaggi alla fantasia: infatti se il colosso Joe era immaginabile solo tra le luci e i grattacieli di una laguardiana New York, Fastidio e Barbinetto avevano per cornice naturale l'isola e i Voltoni e rappresentavano l'ieri di Righino e di Millo, a loro volta padri e nonni di velisti, di vele e di scafi.

Se fino a questo punto ho parlato di Mario Giannoni maestro elementare, facendo appello ai miei ricordi d'infanzia, non ho agito solo per amore di rievocazione. Mi ha spinto a insistere in ricordi tanto lontani, infatti, soprattutto la volontà di verificare quanto, già allora, ci fosse in cuor suo del libro, scritto solo molti anni più tardi.

Parlo di cuore, certo; ché niente può autorizzare me od altri a pensare ad un disegno narrativo organico da lui, a quei giorni, in qualche modo coltivato.

Inutile, quindi, cercar di identificare nel favoleggiare di ieri il libro di oggi, anche restando nell'ambito dei primi quindici capitoli, quelli più strettamente autobiografici.

Ciò, però, non deve indurci a escludere *tout court* l'esistenza di un riscontro - non riducibile a termini di diretta corrispondenza e, tuttavia, reale - tra il narrare dell'insegnante e il successivo comporre dello scrittore. C'era, fin da allora, da parte sua, l'esigenza di approdare al racconto; esigenza a livello di attitudine, di disponibilità: tale l'essere di un germoglio predisposto, per sua natura, a divenire pianta.

Così noi - e per noi intendo i ragazzi di allora, prossimi alla licenza elementare: tant'acqua è passata sotto i ponti! - abbiamo av-

vertito, primi, quella segreta, impalpabile, aurorale disponibilità.

Erano personaggi "narrati" tanto il Ciatto, il Marò morto prima che noi nascessimo, quanto Oreste della Teresa, scomparso solo pochi giorni fa.

Li coinvolgeva un'unica vasta vicenda, quella, appunto, lievemente illustrata, giorno dopo giorno, da colui che era solito salire in cattedra "aricciando".

Ecco, già una sorta di filo conduttore si dipanava; un filo dai capi non ben definiti, ma che legava, nel suo prendere forma, uomini e cose, vivi e morti, episodi suscitatori di riso e accadimenti bui.

Ecco, nasceva una cornice; si delineavano i contorni di un mondo tutto sentimento o profondamente amato, dove era lecito entrare vanificando le barriere del tempo.

In esso convivevano i brigantini del Cinese e del Cartini, il Conte Rosso del Cignoni, la Heila di Righino e la Rosella di Mendes. E vi si incastonavano, sullo stesso piano atemporale, uomini di mare d'identica ideale giovinezza: Barbinetto, Bucacucche, Giuseppe Mezzaguardia, Peppe di Tebaldo, Leonardo, Angiolino Guidetti, zì Vincenzo; tutti tolti al volgere dei giorni e posti in quella sorta di marinaresco Empireo.

Il mondo che tanto accoglieva era, ovviamente, una proiezione quasi metafisica della gente, dell'idioma, delle case, del mare di Rio; una proiezione a cui un illustre figlio di questa terra, Luigi Berti, aveva già operosamente cominciato a dar corpo fissandola in versi scolpiti, d'una dolorosa e sotterranea dolcezza.

Gianfranco Vanagolli

continua

## "C'ERO ANCH'IO!"

È il titolo di una nuova rubrica che, iniziando dal prossimo numero de "LA PIAGGIA", gradiremmo affidare alla cortese collaborazione dei nostri lettori.

Pertanto, chiunque abbia qualcosa da raccontare - aneddoti curiosi episodi di colore locale, echi di fatti o avvenimenti di un certo interesse realmente accaduti - è gentilmente pregato di mettersi in contatto con la Redazione, la quale si riserva la facoltà di scegliere, tra il materiale ricevuto, quello destinato alla stampa.

# LA PREVIDENTE ASSICURAZIONI S.P.A.

ALDO SARDI - AGENTE PER L' ELBA

PIAZZA CAVOUR, 40 - TEL. 915796

PORTOFERRAIO

CHI È RESPONSABILE È "PREVIDENTE,"

Per le tue necessità assicurative  
la nostra organizzazione è presente  
a :

Porto Azzurro - Rio Marina - Cavo - Marina di Campo - Pomonte

# RENAULT



**Elbacar s. r. l.**

Concessionaria

57037 PORTOFERRAIO

Esposizione, Vendita, Assistenza, Ricambi:

Viale Teseo Tesei

Tel. (0565) 92790

≡ USATO GARANTITO DI TUTTE LE MARCHE ≡

## PUBBLICITÀ ECONOMICA

Vendo Pilotina Mt. 8.50 tutta in legno con motore 40Hp nuovo con tutti i servizi adatta pesca tramegli. Tel. 0584/390452. Rivolgersi: Romolo Stucchi, Via Taddei 2, Viareggio (Lucca).

**SVENDESI 470 NAUTIVELA**, Giugno 1983, come nuovo, super attrezzato regata, archetto scotta, torretta Arken, telone, vele, carrello stradale ed alaggio, attrezzatura varia (strozzascotte, bozzelli a sfera tipi vari, scotte speciali per spi, sartie complete, stralli, ecc.). Il tutto a finire - **OCCASIONE IR-RIPETIBILE**. Rivolgersi a Biancotti - Piombino -0565/30.302

Vendo F.J. Vetroresina Nelson 2 Boma 2 timoni 2 vele 1 albero 1 spy. Tel. 0565/30985.

Vendo Mot-Europa Heriken da regata. Tel. 0565/30095

Vendo 4.70 superaccessoriato anno 1982 numero velico 3324 vele Nort. Tel. 0586/851170.

Vendo F.J. Galletti 2 vele 2 alberi. Tel. 0565/962480/962333

Vendo F.J. Galletti 2 vele 2 alberi. Tel. 0565/962000

Vendesi Barca "LORD 330" - della Soc. Acquaviva compreso carrello. Ottimo stato verificabile presso campeggio Le Venelle a Rio Marina. Tel. 0331/830748



Ristorante « La Canocchia »

BASTA LA PAROLA!

Via Palestro - Tel. 962432

RIO MARINA



# BAR CENTRALE

TABACCHERIA



~~~~~  
*Articoli da Regalo*  
*Articoli per fumatori*  
*Sala giochi - Pasticceria*  
~~~~~

Via V. Emanuele, 2/4 - Tel. 962211

RIO MARINA

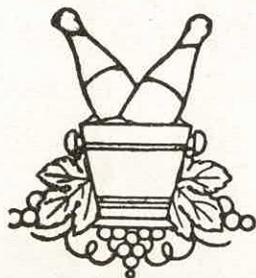
## RISTORANTE

# “La Strega”



DEGUSTAZIONE  
VINI SCELTI

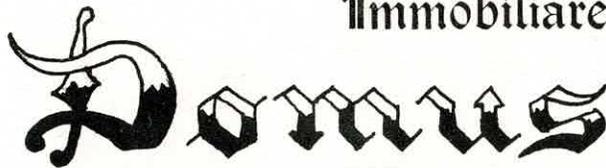
SPECIALITA'  
MARINARE



CENTRO STORICO Via V. Emanuele, 6/8

Rio Marina

Agenzia  
Immobiliare

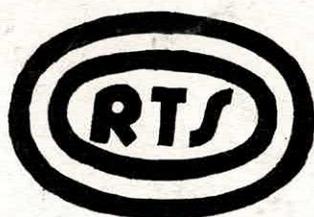


del Geom. **Nino Spada**

Via Grande, 68 = Tel. 0586 / 35.423

Viale Elba, 3 = Tel. ☉ 0565/917.033

Livorno  
Portoferraio



# R.E.T.E. TOSCANA SUD

EMITTENTE TELEVISIVA oggi vuol dire

TELE ELBA - PORTOFERRAIO - Via del Falcone - Tel. (0565) 916854/916800  
TELE PIOMBINO - Via Cimarosa - Tel. (0565) 38.297



## RADIO ELBA

**FM**  
93.500 MHz stereo  
**maxiradio**

Studi : PORTOFERRAIO  
Via del Falcone - Tel. (0565) 916854 / 916800

Studi : PORTOFERRAIO  
Loc. Valle di Lazzero, 49 - Tel. (0565) 917252

# STANDARD ELETTRONICA S. N. C.

IL CENTRO DI VENDITA PIÙ QUALIFICATO DELL'ISOLA D'ELBA CON I SUOI NEGOZI

PERSONALE SPECIALIZZATO  
CONSEGNA A DOMICILIO  
ASSISTENZA TECNICA

PORTOFERRAIO - TEL. (0565) 915820

TV - TVC - RADIO - AUTORADIO

ELETTRODOMESTICI (LE MIGLIORI MARCHE)

34, 36 VIA MANGANARO

CENTRO HI-FI - SALA STEREO

12, VIA DELL' ANNUNZIATA

DISCO SHOP

VIA CAV. DI VITTORIO VENETO ANG. PIAZZA DELLA REPUBBLICA

CENTRO AUTORADIO - INSTALLAZIONE - ASSISTENZA

3, LOC. SGHINGHETTA

# STANDARD ELETTRONICA SISTEMI D' ARREDAMENTO

mette un architetto gratuitamente al tuo servizio

Esclusivista per l'Isola d'Elba: Cucine componibili MALTINTI,  
pareti attrezzate, soggiorni, camere,  
POLIFORM, BELLATO, SORGENTE  
DEI MOBILI, imbottiti BUSNELLI

ESPOSIZIONE : LOC. CONCIA DI TERRA - TEL. 917921